

# L LETTURA VINCIANA

## *Come si raggiunge Vinci*

### *In auto.*

Da Firenze o Pisa: Superstrada S.G.C. FI PI LI,  
uscita Empoli  
Da Montecatini e Val di Nievole: SS 436  
Dalla Valdelsa: SS 429

### *In treno + autobus.*

Linea ferroviaria Firenze-Pisa-Livorno e Firenze-Siena,  
stazione di Empoli; da Empoli autobus Autolinea  
Copit per Vinci

## *Getting to Vinci*

### *By car.*

From Florence or Pisa: S.G.C. FI PI LI dual carriageway,  
exit at Empoli  
From Montecatini and the Val di Nievole: SS 436  
From the Valdelsa: SS 429

### *By train + bus.*

Empoli is on the Florence-Pisa-Livorno and Florence-  
Siena railway lines; COPIT buses run between Empoli  
and Vinci.

## *Per informazioni / Information*

Ufficio Turistico Intercomunale  
Tel. (+39) 0571-568012  
Fax (+39) 0571-567930  
terredelrinascimento@comune.vinci.fi.it  
www.bibliotecaleonardiana.it

*In copertina - Cover:*  
Leonardo da Vinci,

Gruppo di cinque teste grottesche / A Group of Five Grotesque Heads, RL 12495r  
The Royal Collection © 2010 Her Majesty Queen Elizabeth II.



## Vita, tempo e linguaggio (1508-1510):

«...perché al continuo variano di seculo  
in seculo e di paese in paese, mediante le  
mision de' popoli che per guerre o altri  
accidenti al continuo si mistano...»

(Windsor, R.L. 19045v - K/P 50v)

di Fabio Frosini

Sabato 17 aprile 2010, ore 10.30

*Il Sindaco di Vinci, Dario Parrini,  
l'Assessore alla Cultura, Alberto Casini,  
il Direttore della Biblioteca Leonardiana, Romano Nanni,*

*sono lieti di invitarLa alla "L Lettura Vinciana".*

*The Mayor of Vinci, Dario Parrini,  
The Councillor with responsibility for Cultural Affairs, Alberto Casini,  
The Director of the Biblioteca Leonardiana, Romano Nanni,*

*Are pleased to invite you to the "L Lettura Vinciana".*

## L LETTURA VINCIANA ANATOMY ARYTHM

### **Vita, tempo e linguaggio (1508-1510):**

*«...perché al continuo variano di secolo in secolo e di paese in paese,  
mediante le mision de' popoli che per guerre o altri accidenti al continuo  
si mistano...»*

*(Windsor, R.L. 19045v - K/P 50v)*

*di Fabio Frosini*

Prendendo le mosse dal passo su lingua, linguaggi ed eternità del mondo, s'intende mettere alla prova la fecondità di un approccio al 'multiverso' vinciano, che organizza i suoi molteplici aspetti attorno al tempo come dimensione al contempo oggettiva e soggettiva, umana e naturale, qualitativa e quantitativa. Si tenterà di mostrare come nel 'movimento', che in quel foglio avviene, dal muscolo "lingua" alle lingue parlate, e per analogia dai "semplici" partoriti dalla natura ai composti 'accidentali' frutto dell'umano ingegno, lo scorrimento del tempo sia il supporto euristico imprescindibile, che sposta lo sguardo dal piano in cui le differenze sono essenziali (e le forme bloccate), a quello - infinita distanza data dall'infinita quantità di tempo - dove esse appaiono relative, nel fondo equivalenti (e le forme reciprocamente 'traducibili').

Grazie a quella repentina dilatazione dello sguardo, che getta l'osservatore nel piano dell'immensa quantità di tempo, diventa possibile distinguere gli elementi relativamente costanti, prodotti dalla natura, ma perciò stesso 'vuoti', dal succedersi delle invenzioni umane, che sono precarie e mortali, ma sono anche il solo modo in cui le cose possano ricevere un qualche 'senso'. Questo senso può essere pervertito nelle "bugie" di alchimia e negromanzia, ma da esso non si può evadere: solo sul terreno dell'inventività umana sorgono (e tramontano) il bene e il male, il giusto e l'ingiusto, il vero e il falso.

L'intreccio strutturale di morte e vita (testimoniato, tra gli altri luoghi, nel recto del f. 19045 dal bellissimo passo sulla fiamma della candela) non è per Leonardo uno schermo metafisico sul quale proiettare e vanificare la condizione umana. Il rinvio reciproco di morte e vita ridefinisce dall'interno la vita, costringe a ripensarla come un flusso dinamico, instabile, evanescente, come evanescenti, mortali, sono i nomi e i significati, i monumenti e le civiltà. La vita è attraversata dalla morte, il temporale è sommosso dall'eterno, il pieno dei volumi e dei contorni è vanificato dal nulla che artificiosamente ritaglia. Dall'anatomia lo sguardo si allarga e sprofonda nella struttura della realtà. Risalgono allo stesso giro di anni i fogli su "l'essere del nulla", che possono forse essere riletti alla luce di questa preoccupazione: ciò che conta non è l'unità immobile dei contrari, né la fissazione di una polarità a scapito della sua antagonista, ma quella che, usando consapevolmente un anacronismo, chiamerò la pratica del confine.

### **Life, time and language (1508-1510):**

*«...because they vary continually from century to century, and in one  
country and another, through the intermingling of the peoples, who by wars  
or other mischances are continuously becoming mixed with each other...»*

*(Windsor, R.L. 19045v - K/P 50v)*

*by Fabio Frosini*

Starting from the passage on the tongue, languages and the eternity of the world, the aim of the lecture is to test the fruitfulness of an approach to the Leonardian 'multiverse' in which its multiple aspects are organized around time as a dimension that is at once objective and subjective, human and natural, qualitative and quantitative. An attempt will be made to show how in the 'movement' that takes place in that folio from the 'tongue' as muscle to spoken languages, and by analogy from the 'simples' produced by nature to the 'accidental' compounds resulting from human ingenuity, the flow of time is the indispensable heuristic prop, shifting attention from the plane in which differences are essential (and the forms are blocked) to the one - infinite distance given by an infinite quantity of time - where they appear to be relative and ultimately equivalent (and the forms mutually 'transposable').

Thanks to that sharp dilation of the gaze, which plunges the observer into the plane of the immense quantity of time, it becomes possible to distinguish the relatively constant but therefore 'empty' elements produced by nature from the succession of human inventions, which are transient and mortal but are also the only way in which things can acquire some kind of 'sense'. This sense may be perverted in the 'lies' of alchemy and necromancy, but it is impossible to evade it: good and evil, just and unjust, true and false, rise (and set) in the realm of human inventiveness alone.

The structural interweaving of life and death (evidenced, amongst other places, on the recto of f. 19045, the magnificent passage about the candle flame) is not, for Leonardo, a metaphysical screen on which to project and render futile the human condition. The interrelationship between life and death redefines life from within, constraining one to rethink it as a dynamic, instable, transient flux, just as names and meanings, monuments and civilizations are transient and mortal. Life is traversed by death, the temporal is troubled by the eternal, the fullness of volumes and outlines is undone by the artful cutting out performed by nothing. From anatomy the gaze widens and plunges into the structure of reality. The folios on the 'existence of nothing' date to the same years, and can perhaps be reread in the light of this concern: what counts is not the immobile unity of opposites, nor the fixing of a pole at the expense of its antagonist, but that which, making conscious use of an anachronism, I will call the practice of the boundary.

*The Lecture will be given in Italian*